

Ma io sono povero e bisognoso: \*  
Dio, affrettati verso di me.

**Tu sei mio aiuto e mio liberatore: \*  
Signore, non tardare.**

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore,\*  
voi tutti servi del Signore;

**voi che state nella casa del Signore\*  
durante le notti.**

Alzate le mani verso il tempio\*  
e benedite il Signore.

**Da Sion ti benedica il Signore,\*  
che ha fatto cielo e terra.**

Salmo 116

Lodate il Signore, popoli tutti,\*  
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

**perché forte è il suo amore per noi,\* e  
la fedeltà del Signore dura in eterno.**

Gloria al Padre e al Figlio\*  
e allo Spirito santo.

**Come era in principio, e ora e sem-  
pre\* nei secoli dei secoli. Amen**

*Si ripete l'antifona*

**Ascolta, il Maestro ti dice:\*  
“Da te voglio fare la pasqua  
con i miei discepoli.”.**

DOPO LA COMUNIONE

S. Preghiamo

Concedi, o Dio nostro, a noi che nella  
cena del tuo Figlio unigenito abbiamo  
partecipato al suo corpo e al suo san-  
gue, di non essere coinvolti nelle te-  
nebre del discepolo infedele, ma di  
riconoscere in Cristo il nostro Salva-  
tore, che vive e regna nei secoli dei  
secoli.

T. Amen

## Giovedì Santo

### S. Messa in Coena Domini

#### INIZIO DEI VESPRI

S. Il Signore sia con voi  
T. E con il tuo spirito

#### RITO DELLA LUCE

S. O Dio tu sei la mia luce  
T. **Dio mio rischiara le mie tenebre**  
S. Per te sarò liberato dal male  
T. **Dio mio rischiara le mie tenebre**  
S. O Dio tu sei la mia luce  
T. **Dio mio rischiara le mie tenebre**

#### INNO

Sciogliamo a Cristo un cantico  
che venne per redimere  
nel sangue suo purissimo  
l'umanità colpevole

Segue la notte al vespero,  
notte di sangue gravida:  
Gesù sopporta il perfido  
bacio che morte provoca.

Vile bagliore argenteo  
vinse il fulgor dei secoli;  
Giuda, mercante pessimo  
vende il sole alle tenebre

Grida la turba immemore  
Gesù vuol crocifiggere:  
la Vita, stolti, uccidono  
che i morti fa risorgere.

Onore, lode e gloria  
al Padre, all'Unigenito,  
a te, divino Spirito,  
negli infiniti secoli. Amen

#### RESPONSORIO

**Questa stessa notte**

**voi tutti resterete scandalizzati per causa mia. \***

**Infatti sta scritto: \* «Ucciderò il pastore,  
e le pecore del gregge saranno disperse».\***

**Così, non avete trovato la forza di stare svegli un'ora con me, \***  
**voi che vi esortavate a vicenda a morire con me? \***

**Ma Giuda, \* vedete come non dorme  
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.\***

**Alzatevi, \* andiamo. \* Ormai l'ora è venuta. \***

**Infatti sta scritto: \* «Ucciderò il pastore,  
e le pecore del gregge saranno disperse».**

## LETTURA VIGILIARE

### Letture del profeta Giona

1, 1-3, 5, 10

In quei giorni. Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: «Alzati, va a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me».

Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai impauriti invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava

sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse. Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio e disse: «Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio." Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore mio Dio. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal

## ALLO SPEZZARE DEL PANE

«Questo è il corpo che è dato per voi; Questo calice è la nuova alleanza Nel mio sangue - dice il Signore -. Ogni volta che ve ne cibate, Fate questo in memoria di me».

## ALLA COMUNIONE

**O Sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri, sei viva memoria della sua passione; all'anime nostre doni la vita divina e il pegno della gloria futura.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Rit.*

*Nel Signore si glorierà l'anima mia; l'umile ascolti e si rallegri. Rit.*

*Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Rit.*

*Ho cercato il Signore, mi ha risposto; da ogni timore mi ha liberato. Rit.*

*Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato chi in lui si rifugia. Rit.*

*Venite, figli, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore. Rit.*

## DOPO LA COMUNIONE

Pange, lingua, gloriosi  
Corporis Mystérium,  
Sanguinisque pretiosi  
Quem in mundi pretium  
Fructus ventris generosi  
Rex effudit géntium.

**È mandato a noi dal Padre,  
nasce dalla Vergine;  
nella terra che l'attende  
il Vangelo predica;  
con noi vive, con noi soffre,  
dona senza limiti.**

In supræmæ nocte coenæ,  
Recubens cum fratribus,

Observata lege plene  
Cibis in legalibus,  
Cibum tûrbæ duodénæ  
Se dat suis manibus.

**Rende il pane carne viva  
benedice il calice,  
muta il vino in sangue vero;  
ogni attesa supera.  
Ed è Cristo che l'afferma:  
noi dobbiamo credergli.**

Tantum érgo Sacraméntum  
Venerémur cérnui,  
Et antiquum documéntum  
Novo cédati ritui:  
Praéstet fides suppleméntum  
Sensuum deféctui.

**Lode al Padre, onore al Figlio,  
ch'egli sempre genera,  
sommo gaudio, eterno osanna,  
esultante cantico;  
gloria all'infinito Amore,  
il divino Spirito. Amen.**

## CONCLUSIONE DEI VESPERI

Antifona

Ascolta, il Maestro ti dice: \*  
**Da te voglio fare la pasqua  
con i miei discepoli.**

Salmo 69

O Dio, vieni a salvarmi, \*  
Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Siano svergognati e confusi \*  
quanti attentano alla mia vita.**

Retrocedano, coperti d'infamia, \*  
quanti godono della mia rovina.

**Se ne tornino pieni di vergogna \*  
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».**

Esultino e gioiscano in te \*  
quelli che ti cercano;

**dicano sempre: «Dio è grande!» \*  
quelli che amano la tua salvezza.**

anche tu sei uno di loro; infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare a giurare: «Non conosco quel uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. Parola del Signore.

**T. Lode a Te o Cristo.**

DOPO IL VANGELO...

**Oggi, Figlio dell'Eterno,  
come amico  
al banchetto tuo stupendo  
tu mi accogli.  
Non affiderò agli indegni  
il tuo mistero né ti bacerò  
tradendo come Giuda,  
ma ti imploro,  
come il ladro sulla croce,  
di ricevermi, Signore,  
nel tuo regno.**

A CONCLUSIONE  
DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S. Dona o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità umana. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen**

CANTO ALL'OFFERTORIO

**Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.**

*Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:  
godiamo esultanti nel Signore!  
Temiamo ed amiamo il Dio vivente  
e amiamoci tra noi con cuore sincero.*

*Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,  
evitiamo di dividerci tra noi.  
Via le lotte maligne, via le liti!  
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.*

*Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge:  
ma se noi camminiamo nell'Amore,  
noi saremo veri figli della Luce.*

SUI DONI

S. Signore santo, Dio onnipotente, ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre, e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli

**T. Amen**

PREFAZIO

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a Te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur essendo il Signore, è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale dell'uomo. Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita. Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito santo, l'inno della triplice lode.

**Santo, santo santo. Il Signore Dio  
dell'universo. I cieli e la terra sono  
pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli ...**

ANAMNESI

S. Mistero della fede

**T. Tu ci hai redenti  
con la tua croce e risurrezione.  
Salvaci o salvatore del mondo**

Signore». E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia. Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Parola di Dio.

**T. Rendiamo grazie a Dio**

SALMELLO

S. Vegliate e pregate, per non cadere nella tentazione perché il figlio dell'uomo sta per essere consegnato

**T. nelle mani dei peccatori**

S. Alzatevi andiamo;

è qui colui che mi consegnerà

**T. nelle mani dei peccatori**

ORAZIONE

S. Preghiamo. Ci hai convocati o Padre a celebrare la santa cena nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte, affidò alla Chiesa, come convito del suo amore il nuovo ed eterno sacrificio; concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per Gesù Cristo tuo figlio e nostro signore che vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen**

EPISTOLA

**Prima lettera di San Paolo Apostolo  
ai Corinzi**

*11, 20 - 34*

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno dunque esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. E' per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da Lui ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo. Perciò, fratelli miei,

quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi radunate a vostra condanna. Quanto alle altre cose le sistemerò alla mia venuta.

Parola di Dio.

### **T. Rendiamo grazie a Dio**

#### CANTO AL VANGELO

**«Siete venuti a prendermi armati di spade come fossi un ladro!\***  
**Ogni giorno ero in mezzo a voi ad insegnare, e non mi avete arrestato.\***  
**Adesso mi consegnate perché sia crocifisso».**  
**Mentre ancora stava parlando,\* ecco arrivare la folla\* ed anche l'apostolo di nome Giuda si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.\***  
**«Giuda, Giuda, con un bacio tradisci il figlio dell'uomo, perché sia crocifisso».**

#### PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

##### **Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo**

26,17-75

### **T. Gloria a Te, Signore**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?» Ed egli rispose: «An-date in città, da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In

verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; meglio per quel--l'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e mentre lo dava ai discepoli disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie, e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti, per il perdono dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte, per tutti voi, sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti cadde faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me

questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare con me una ora sola? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vi-cino». Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto per-

ché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto - gli rispose Gesù, - anzi io vi dico: /d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo /seduto alla destra della Potenza / e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E' reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?». Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «E' vero,